

BABILONIA TEATRI

JESUS

di Valeria Raimondi, Enrico Castellani e Vincenzo Todesco | **parole di** Enrico Castellani | **con** Valeria Raimondi | **e con** Enrico Castellani | **scene** Babilonia Teatri | **luci e audio** Babilonia Teatri / Luca Scotton | **costumi** Babilonia Teatri / Franca Piccoli | **organizzazione** Alice Castellani | **grafiche** Franciu | **foto di scena** Marco Caselli Nirmal e Eleonora Cavallo | **produzione** Babilonia Teatri | **in coproduzione con** La Nef / Fabrique des Cultures Actuelles Saint-Dié-des-Vosges (France) e MESS International Theater Festival Sarajevo (Bosnia and Herzegovina) | **in collaborazione con** Emilia Romagna Teatro Fondazione | **con il sostegno di** Fuori Luogo La Spezia | **laboratorio teatrale in collaborazione con** l'Associazione ZeroFavole | **realizzato con il contributo della** Fondazione Alta Mane Italia | **lo spettacolo è stato scelto da** Emma Dante per il 67° Ciclo di Spettacoli Classici al Teatro Olimpico di Vicenza | *produzione 2014*

Jesus è una donna sola

In uno spazio neutro

Sola con un agnello

Candido

Immacolato

Quell'agnello è destinato alla tavola e al ventre.

Da un lato schizza verso la cucina, dall'altro verso il Golgota.

Da un lato verso Betlemme, dall'altro verso un letto di patate e rosmarino.

Jesus è uno scioglimento conflittuale e irrisolto.

Volontariamente e artisticamente schizofrenico.

La donna entra in scena trascinando un sacco nero dell'immondizia sulle note del *Così parlò Zarathustra* di Strauss.

Nel sacco la sua vittima sacrificale.

Quello che officia è un rito cannibale.

Un rito blasfemo.

Un rito senza più nessuna liturgia da rispettare.

Sulla sua testa una scenica aureola di luci.

Jesus è pietà e dissacrazione.

È infinito accoglimento e cinico rifiuto.

È il mistero del sacro e macelleria mediatica.

Jesus è un punto di domanda.

Spesso sopito. Assente. Respinto o ignorato.

Capita che torni a bussare. Ci si pari davanti. Improvviso. E sbarri la strada. La ostacoli e la blocchi. Senza remore né pietà.

Un punto di domanda che non ha risposta. Non una. Non data. Non preconfezionata.

Jesus è stato un uomo.

È diventato una religione, due, tre, quattro...

È diventato un credo, un simbolo, una speranza, una ragione, un esempio, una guida, un rifugio, un bersaglio.

Chi è oggi. Cosa rappresenta e chi lo rappresenta.

Chi ne ha bisogno.

BABILONIA TEATRI

Associazione Culturale Babilonia Teatri

Via M. K. Gandhi 34 - 37050 Oppeano (VR) C.F. 93183630230 P.IVA 03684370236

tel. 045 7130794 cell. 349 1323403 info@babiloniateatri.it www.babiloniateatri.it